

A Limana i metalmeccanici della **Cgil** non riescono a presentare la lista, spuntano i Cobas  
A Lentiai la Uilm fa il pieno. Occhi puntati sulle elezioni in Costan la prossima settimana

# **Fiom** perde pezzi in fabbrica Azzerata in Sest e Pandolfo

IL PUNTO

**C**osa sta succedendo in casa **Fiom**? A chiederlo sono in tanti, soprattutto dopo la notizia che alla Sest di Limana, per la prima volta nella storia della fabbrica, al rinnovo delle rsu, il sindacato dei metalmeccanici della **Cgil** non sarà presente con una sua lista. Al suo posto, l'ex delegato Benedetto Calderone si presenterà con l'Adl Cobas. Sulla vicenda né il segretario della **Fiom**, Stefano Bona, né l'ex rsu, come era prevedibile, vogliono rilasciare un commento e da entrambi arriva un lapidario "no comment".

Quindi alla Sest i lavoratori mercoledì si troveranno tre liste: quella della Fim Cisl con tre candidati, della Uilm con uno e la new entry Cobas con tre lavoratori in lizza, tra cui lo stesso Calderone. Con lui an-

che la maggior parte degli ex delegati **Fiom**. La situazione molto particolare ha lasciato inevitabilmente tutti sorpresi, anche perché durante la maggioranza della **Fiom** in fabbrica si sono raggiunti molti risultati positivi come un premio da 2.700 euro. Le votazioni si svolgeranno il 18 maggio, e i risultati si potranno conoscere l'indomani, ma l'opinione che aleggia tra i più informati è che la battaglia potrebbe essere vinta proprio dagli ultimi arrivati.

Calderone, infatti, è stato per diversi anni delegato di punta della **Fiom** all'interno della Sest (veniva dalla Fim Cisl) dove lavora, e anche membro del direttivo. Incarichi che da qualche tempo ha lasciato, si sussurra, per divergenze di pensiero. C'è da dire, anche, che a lungo la **Fiom** aveva cercato di convincere i colleghi degli altri sindacati ad aspettare giungno per indire le elezioni al-

la Sest, attendendo anche l'ingresso di alcuni lavoratori dell'Acc che da quest'anno saranno di fatto dipendenti dell'azienda di Limana. Ma ormai i giochi sono fatti. E ora non resta altro da attendere l'esito di queste votazioni.

Che ci siano difficoltà all'interno della **Fiom** di Belluno si evince anche da quanto accaduto all'Acc di Mel dove l'accordo è stato firmato dalle rsu ma non dal segretario Bona, e anche dai risultati ottenuti in alcune elezioni di fabbrica avvenute in questi ultimi anni.

Alla Pandolfo di Lentiai, ad esempio, la **Fiom**, che deteneva il primato assoluto di rappresentanza, si è vista scalzare completamente dalla Uilm e ora non ha più rappresentati all'interno. Alla Polaris di Sedicco, da leader assoluto la **Fiom**, si è fatta superare dalla Fim che ha eletto due delegati contro l'unico ottenuto lo dell'avversaria. In provincia, il sinda-

cato dei metalmeccanici guidato da Bona resta ancora quello più rappresentativo nel 65% delle fabbriche bellunesi. Tuttavia la scomparsa totale da alcune imprese, anche se qualcuno parla di normale alternanza tra sindacati, sicuramente impone una riflessione e una analisi attenta di quale sia il problema alla base di questa situazione, se siano stati fatti degli errori di gestione da parte della dirigenza. Dirigenza che alla fine dell'anno andrà al rinnovo insieme alle altre cariche della **Cgil** nel corso dei congressi in programma a breve. Come cartina di tornasole, a questo punto, si guarda con apprensione alle elezioni che si svolgeranno la settimana prossima nell'azienda metalmeccanica più grande del Bellunese, l'Epta Costan. Qui attualmente la **Fiom** ha la maggioranza, seguita da Fim e Uilm. E tre saranno le liste: 19 i candidati per la **Fiom**, 15 per la Fim e 12 per la Uilm. —



Il segretario della **Fiom Cgil** di Belluno, Stefano Bona



Lo stabilimento della Pandolfo Alluminio

**Passi indietro clamorosi  
ma il sindacato  
resta al primo posto  
nel 65% delle aziende**

**Nello stabilimento  
della Luve un cambio  
di casacca: Calderone  
con gli autonomi**